

Rassegna del 07/10/2011

MESSAGGERO - Giochi aperti agli ex dopati - Santi Carlo	1
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - Roma 2020 il ministro Galan delega Giro - ...	3

Giochi aperti agli ex dopati

Il Tas sconfessa il Cio: supersqualificati a Londra

Campioni olimpici di Pechino come Merritt e Fraser tra un anno potranno difendere l'oro. Anche per Rebellin e Bastianelli via libera

IL CASO ■

**Alle Olimpiadi ammessi anche gli atleti sospesi per oltre 6 mesi
Pescante: forte disappunto**

di CARLO SANTI

ROMA - Lo sport è sempre più nelle mani delle aule di giustizia che minacciano le regole. Il tribunale arbitrale dello sport ha cancellato una norma del comitato internazionale olimpico in tema di doping; un tribunale svizzero ha riammesso un club di calcio, il Sion, nell'Europa League; nel campionato italiano di basket di serie A Venezia è stata ammessa dopo un ricorso e in passato altre vicende hanno sconvolto i tornei. La giustizia ordinaria diventa padrona delle cose di sport e sovverte molti regolamenti.

Adesso il Tas libera tutti in vista delle Olimpiadi di Londra 2012 e Sochi 2014. Gli atleti che dopo il primo luglio 2008 hanno subito squalifiche per doping superiori a sei mesi e che, secondo la regola 45 approvata dal Cio il 27 giugno di tre anni fa (nota come Regola Osaka) che vietava a chi

fosse incorso in tale sanzione di partecipare ai Giochi successivi, potranno gareggiare a Londra e Sochi. A Losanna il Tas ha accolto il ricorso presentato dall'Usoc, ossia il comitato olimpico americano che, caso curioso, si è contrapposto al Cio, e LaShawn Merritt, il campione olimpico dei 400 metri a Pechino e del mondo a Berlino 2009 che è stato squalificato per due anni (ridotti poi a 21 mesi) nell'ottobre 2009. Merritt, che ai recenti Mondiali di Daegu è finito al secondo posto, per tre volte nel 2009 era caduto nella rete dei controlli. Lo steroide anabolizzante trovato nelle urine dell'allora 23enne Merritt era viagra e lui stesso ha ammesso di aver fatto ricorso alla pillola per ragioni sessuali.

Il Tas ha accettato le contestazioni degli avvocati di Merritt che hanno affermato che la regola 45 viola il principio «ne bis in idem» secondo cui non si può essere puniti due volte per lo stesso reato. Ineccepibile la contestazione ma quella norma fissata dal Cio era un bel deterrente contro gli illeciti, una pena in più per chi avesse commesso reati di doping gravi. Stupore in casa del Cio perché, prima di approvare la Regola 45, aveva chiesto un parere al Tas. «Ci avevano dato il loro assenso», hanno fatto sapere da Losanna, Mario Pescante, che è il vice presidente, ha mostrato stupore. «Esprimo il mio disappunto - ha detto il dirigente - Da oggi la lotta al doping sarà più difficile. La risposta migliore potrà arriva-

re dalla Federazione, ma sarà difficile una reazione unanime».

Porte riaperte per molti anche se c'è chi non vuole sentire ragioni. Renato Di Rocco, presidente della Feder ciclismo italiana, si oppone. «Noi non convochiamo chi ha avuto condanne di doping», ha affermato pur sapendo di andare incontro a ricorsi. Tra gli ex dopati illustri c'è Davide Rebellin, argento a Pechino e squalificato proprio nella corsa olimpica dove era finito al secondo posto. Rebellin è tornato a correre, forse non sarà in grado di essere protagonista a Londra ma per i Giochi del 2012 è tornato eleggibile. Lo stesso accade per Marta Bastianelli, squalificata proprio nel luglio 2008 per aver utilizzato un prodotto proibito per dimagrire. Altri potranno sfruttare questa opportunità a patto di qualificarsi per i loro Giochi. Parliamo di Ramzi del Bahrain, della tedesca Pechstein che ha vinto cinque volte l'oro olimpico nel pattinaggio e adesso vorrebbe salire in bicicletta prima di gareggiare a Sochi. Parliamo della sprinter Fraser e della martellista Lysenko ma anche dei biathleti Ekaterina Iourieva, Dmitri Yaroshenko e Albina Matveeva fermati per Epo nel 2009.

L'Usoc morbido, Boa, ossia il comitato olimpico britannico, duro. Loro non permettono ai dopati di gareggiare alle Olimpiadi ma adesso lo sprinter Chambers, uno che ha preso di tutto pur di andare forte, e il ciclista David Miller stanno pensando di fare ricorso al Tas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli atleti riabilitati Le squalifiche scontate

ATLETICA



LaShawn Merritt (usa)
Oro 400 m. Pechino 2008



Rashid Ramzi (brn)
1500 metri



Fani Halkia (gre)
Oro 400 h. ostacoli Atene 2004

CICLISMO



Riccardo Riccò (ita)



Marta Bastianelli (ita)
campionessa del mondo 2007



Davide Rebellin (ita)
argento a Pechino 2008

*a Pechino 2008 dove aveva vinto



Justin Gallin (usa)
Oro 100 m. Atene 2004



Tatyana Lysenko (rus)
ex primatista del mondo
nel martello



Shelly-Ann Fraser (jam)
oro 100 m. Pechino 2008



Alejandro Valverde (spa)



CLAUDIA PECHSTEIN (ger)
Oro Vancouver 2010



PALLANUOTO
Andrea Mangiante (ita)

CENTIMETRI.IT

Roma 2020 il ministro Galan delega Giro

Candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020: sarà il sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali, Francesco Giro il punto riferimento del governo. L'incarico gli è stata conferito dal ministro Galan. Formalmente si tratta di una «delega alla trattazione delle tematiche» olimpiche. Di fatto gli viene affidato una funzione di coordinamento e al tempo stesso di controllo sui programmi. «Svolgerò il mio incarico in armonia e in costante raccordo con il ministro Galan», ha dichiarato, appena appresa la nomina di Giro, che ha subito ringraziato Galan «per la responsabilità che mi ha affidato, avendo sempre come obiettivo il coordinamento tra le attività e i programmi volti ad avvantaggiare la candidatura di Roma rispetto ad altre città».

Giro entra così ufficialmente nella «squadra olimpica» con un ruolo di primo piano: accompagnerà il lavoro del Comitato promotore, guidato dal presidente Pescante. In passato, il sottosegretario era intervenuto sulla scelta del sito indicato per ospitare il villaggio Olimpico, il galoppatoio di Tor di Quinto riferendosi ai vincoli di varia natura che sussistono sull'area. Tra i tanti a congratularsi per la delega anche il sindaco Alemanno, per il quale «Giro è un profondo conoscitore della città, come ha dimostrato già in passato». E ancora, sempre Alemanno: «Sono certo che la collaborazione fra tutti i livelli istituzionali sia una delle chiavi di volta per avere le migliori chance per portare i Giochi nella Capitale».

Congratulazioni al sottosegretario sono state espresse anche dal presidente della Regione, Polverini. «Giro saprà dare - ha dichiarato la governatrice del Lazio - un contributo importante al lavoro del Comitato promotore che vede le istituzioni, Regione, Comune e Provincia, impegnate per il raggiungimento di questo straordinario traguardo non solo per Roma e il Lazio ma per l'intero Paese».

Il prossimo 3 novembre il Cio, Comitato organizzatore olimpico ha invitato a Losanna tutte le delegazioni delle città candidate.

